

1 Che cos'è lo Stato Sociale

Lo stato sociale è l'insieme delle politiche sociali che **proteggono e assistono i cittadini nei bisogni legati alle condizioni di vita e sociali**. L'espressione Stato sociale viene dall'inglese Welfare State: detto anche Stato del benessere o Stato assistenziale. **1.1 Caratteristiche:** si propone di **fornire e garantire diritti e servizi sociali**: assistenza sanitaria / pubblica istruzione / indennità di disoccupazione, sussidi familiari... ecc. **1.2 Obiettivi dello Stato Sociale:** intervenire per garantire a tutti i cittadini [compresi disoccupati, anziani, inabili al lavoro], la possibilità di accedere a servizi come la sanità, l'istruzione, ecc.. dei quali altrimenti, non tutti potrebbero usufruire dato il loro costo.

2. La Dottrina Sociale della Chiesa

2.1 La locuzione *dottrina sociale* risale a Pio XI². La **DSC** è parte del magistero della Chiesa che si occupa di insegnare il comportamento corretto degli uomini nella loro vita sociale. Applica gli insegnamenti di Gesù Cristo alla vita nella società: **la dottrina sociale della Chiesa è la morale sociale cattolica**.

2.2 Il primo documento che esprime organicamente la Dottrina Sociale della Chiesa è l'enciclica *Rerum Novarum* del **Papa Leone XIII, 15 maggio 1891**. Il Papa afferma che il principio ispiratore di tutta la questione sociale è l'inalienabile "dignità della persona umana" [16], garantendo all'uomo il "giusto salario" [17-34] che gli permetta il corretto sostentamento per sé e per la sua famiglia. L'enciclica *Laudato Si*, sulla cura della casa comune del **Papa Francesco, 24 maggio 2015**. Dello stesso **Papa Francesco**, l'enciclica *Fratelli Tutti*, sulla fraternità e l'amicizia sociale del **3 ottobre 2020**.

2.3 Principi della Dottrina Sociale della Chiesa

La Chiesa elabora la sua dottrina sociale, appoggiandosi sui quattro principi permanenti: la dignità della persona umana, il bene comune, la sussidiarietà e la solidarietà.

1° La dignità della persona umana. "... essendo ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno..." [Compendio DSC 108-ss; citazione CCC 357].

2° Il bene comune. "... per bene comune s'intende l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente... Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune..." [Compendio DSC 164].

3° La sussidiarietà. "In base a tale principio, tutte le società di ordine superiore devono porsi in atteggiamento di aiuto (subsidium) — quindi di sostegno, promozione, sviluppo — rispetto alle minori..." [Compendio DSC 186 cfr. anche 187]. "Tale aiuto viene offerto quando la persona e i soggetti sociali non riescono a fare da sé e implica sempre finalità emancipatrici, perché favorisce la libertà e la partecipazione in quanto assunzione di responsabilità" [Benedetto XVI: *Caritas in Veritate* 57].

4° La solidarietà [carità sociale, l'aiuto economico con il quale si viene in aiuto all'indigente per compassione e per amore di Dio]. "La solidarietà conferisce particolare risalto all'intrinseca socialità della persona umana, all'uguaglianza di tutti in dignità e diritti..." [Compendio DSC 192].

3. LO STATO SOCIALE ALLA LUCE DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Ruolo della Dottrina sociale della Chiesa nel definirsi del moderno Stato sociale.

3.1 La previdenza sociale e la *Rerum Novarum* di Leone XIII [15 maggio 1891].

L'enciclica si colloca agli albori della costruzione dello **Stato sociale**. Leone XIII mostra grande favore per le "società di mutuo soccorso", come anche per "le molteplici assicurazioni private destinate a prendersi cura dell'operaio, della vedova, dei figli orfani, nei casi d'improvvisi infortuni, d'infermità, o di altro umano accidente..." [RN 36]. Non manca un **cenno all'assistenza sociale**: "se qualche famiglia si trova per avventura in sì gravi ristrettezze che da sé non le è affatto possibile uscirne, è giusto in tali frangenti l'intervento dei pubblici poteri, giacché ciascuna famiglia è parte del corpo sociale" [RN 11].

¹ **BIBLIOGRAFIA:** Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA*, LEV, Roma 2005. FERRERA MAURIZIO, *Le politiche sociali*, Il Mulino, Bologna 2019. RITTER GERHARD, *Storia dello Stato Sociale*, Laterza, Bari-Roma 2003.

² PIO XI, lettera enciclica *Quadragesimo anno*, 15 maggio 1931, n. 9.

3.2 Il sostegno delle encicliche sociali allo sviluppo delle politiche sociali.

Il diritto al **welfare** viene espressamente elevato al rango di diritto umano nell'enciclica **Pacem in Terris** [Giovanni XXIII, 11 aprile 1963]: *“Ogni essere umano ha il diritto [...] ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le cure mediche... ed ha diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione, e in ogni altro caso di **perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà**”* [PT 6; cfr. Papa Francesco **Laudato Si'** 157].

3.3 La critica dell'assistenzialismo.

Già nella *Mater et Magistra* [maggio 1961] Giovanni XXIII aveva intuito i rischi insiti nella **degenerazione dello Stato sociale in Stato assistenziale**: quest'ultimo accompagna il cittadino dalla culla alla tomba, ma a prezzo di una intollerabile *restrizione del raggio di libertà nell'agire delle singole persone...* [cfr. *Mater et Magistra* 48; *Gaudium et Spes* 69]. La critica si precisa nella *Centesimus Annus* di Giovanni Paolo II [maggio 1991]: *“Non sono, però, mancati eccessi ed abusi che hanno provocato, specialmente negli anni più recenti, dure critiche allo Stato del benessere, qualificato come Stato assistenziale...”* [CA 48].

4. Magistero della Chiesa e reddito di cittadinanza.

4.1 Il reddito di cittadinanza [legge del 28.1.2019] è un sostegno per famiglie in condizioni disagiate finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale.

4.2 Fin dalle origini della Dottrina Sociale della Chiesa, è richiesto che l'attenzione ai più disagiati diventi istituzionale. La *Rerum Novarum* ricorda che *“le misere plebi, che mancano di sostegno proprio, hanno speciale necessità di trovarlo nel patrocinio dello stato. Perciò agli operai, che sono nel numero dei deboli e dei bisognosi, lo stato deve di preferenza rivolgere le cure e le provvidenze sue”* [RN 29].

POSSIAMO DIRE CHE

1° Tutto il magistero sociale richiama il dovere di solidarietà con i più poveri e bisognosi e l'urgenza di un'opzione preferenziale per queste persone. Papa Francesco ha ricordato che l'opzione preferenziale per i poveri è *“una scelta che, secondo il Vangelo, non può mancare... questa non è un'opzione politica; neppure un'opzione ideologica, un'opzione di partiti... è al centro del Vangelo”* [cfr. *Evangelii Gaudium* 198-199].

2° Il **welfare** [stato del benessere] **proposto dalla Dottrina sociale della Chiesa coniuga la solidarietà nel rispetto della sussidiarietà** che risponde pienamente alla vocazione dell'uomo alla libertà: *“... spesso un certo tipo di bisogni richiede una risposta che non sia solo materiale... alla condizione dei profughi, degli immigrati, degli anziani o dei malati ed a tutte le svariate forme che richiedono assistenza, come nel caso dei tossico-dipendenti: persone tutte che possono essere efficacemente aiutate solo da chi offre loro, oltre alle necessarie cure, un sostegno sinceramente fraterno”* [Centesimus Annus 48]. Nella **Caritas in Veritate** [giugno 2009], Benedetto XVI raccomanda *“la revisione delle politiche di assistenza e di solidarietà sociale al loro interno, applicando il principio di sussidiarietà e creando sistemi di previdenza sociale maggiormente integrati...”* [Caritas in Veritate, 60].

3° Il Welfare State del magistero sociale della Chiesa non è esclusivamente assistenziale, bensì presuppone l'autonoma responsabilità di ogni uomo: *“aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per far fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro”* [Laudato Si' 128].

Investire su politiche sociali che hanno come obiettivo l'inserimento [*spt. per i giovani*] nel mondo del lavoro: *“il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale”* [Laudato Si' 128] [cfr. anche *Compendio DSC* 265].

17 Ottobre 2022 *Giornata internazionale per la lotta alla povertà*, la Caritas ha lanciato l'allarme su quasi due milioni di famiglie italiane in condizioni di indigenza assoluta. Papa Francesco è tornato sull'importanza del lavoro per superare la miseria. La povertà *“deve essere combattuta”* *attraverso la possibilità di creare posti di lavoro e contribuire così a dare dignità al prossimo.*” [www.vatican.va discorso del Santo Padre Francesco a un gruppo di imprenditori dalla Spagna].

Sito della **caritas.it** Rapporto Caritas: nel 2021 nuovo massimo storico quasi 6 milioni di persone sono in povertà assoluta.